

VIA ALLE TARGHE ALTERNE

La giunta ha deciso di adottare il provvedimento restrittivo per il periodo natalizio
Un'altra giornata di traffico impazzito in centro e in periferia

Il regalo di Giubilo Senza automobile un giorno sì e uno no

Due manifestazioni in centro la partita Roma Dinamo Dresda un incidente alle prime compere natalizie gli ingredienti della paralisi del traffico che ha segnato il giorno della decisione di istituire le targhe alterne i guai sono cominciati alle 7.15 quando un autocarro carico che trasportava auto nuove si è scontrato

frontalmente sull'Aurelia tra S. Severa e S. Marinella con un camion carico di carbone i due pesanti mezzi si sono rovesciati bloccando per tre ore la strada Uno degli autisti Angelo Liberatore è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Civitavecchia, l'altro nelle stesse ore il traffico è stato paralizzato dal corteo degli studenti per la Pale-

stina e da quello degli operai dell'Anas Nel pomeriggio subito dopo la partita gli ingorghi si sono estesi ai quartieri intorno all'Olimpico Tutto lascia purtroppo pensare che nei prossimi giorni il traffico diventerà ancor più caotico Le targhe alterne sono in pratica l'unico provvedimento preso dalla giunta capitolina Ma i problemi aperti sono molti Vediamone alcuni



Addormentata e derubata la cantante Miranda Martino



I ladri hanno utilizzato sicuramente la famigerata «bombole spray». Sono entrati la scorsa notte nel superattico di Miranda Martino (nella foto) a Portuense e dopo averla addormentata le hanno portato via argenteria preziosa e denaro per circa dieci milioni. La cantante attrice se n'è accorta al risveglio. Ed ha chiamato il 113. «Mi hanno rubato - ha detto - tutti i miei trofei e alcuni oggetti ai quali tengo in modo particolare come una maschera d'oro»

«Votaroma»: quante schede arrivano ancora!

Continuano ad arrivare per posta decine di schede del «Votaroma» sul traffico. Vuol dire che l'iniziativa è pacifica che la gente ha voglia di dare il proprio parere sui temi della vivibilità in città. C'è solo un problema, è troppo tardi. Il «Votaroma» è finito e abbiamo già pubblicato i risultati sulle pagine della cronaca del giornale. Pazientate ancora un po' nella attesa arrivando uno nuovo

Finanziaria: la giunta chiede un emendamento per l'archeologia

Roma ha bisogno di fondi per la manutenzione e il recupero dei beni storici e archeologici. Per questo la giunta comunale su proposta dell'assessore alla Cultura Gianfranco Redavari, ha deciso di chiedere formalmente un emendamento alla Finanziaria in discussione al Senato per ottenere un finanziamento della legge Biondi. Il Comune chiede 80 miliardi per i 89.70 per il '90 e altrettanti per il '91

«Medici col cartellino per sapere chi ci cura»

Un cartellino di riconoscimento per ogni medico e infermiere che opera negli ospedali di Roma e della regione. La campagna è partita ieri per iniziativa del Tribunale per i diritti del malato e dei sindacati contadini. In pratica la richiesta è che ogni medico abbia in evidenza il tessero con foto e i suoi dati. «Il malato ha diritto - dicono al Tribunale per i diritti del malato - di sapere da chi è assistito»

La Provincia «parte civile» per i fusti di Riano

In vista del processo sui fusti tossici di Riano, che comincerà il 15 dicembre, la Provincia si è costituita «parte civile». La decisione è stata presa dall'assessore comunista Pietro Tiddi che per la prima volta ha utilizzato la normativa che permette agli enti locali di costituirsi parte civile nei procedimenti sulla salute e l'ambiente

Insedati i commissari all'Ordine dei medici

Sono tre i commissari nominati dal ministero della Sanità in seguito alle dimissioni dei vertici dell'Ordine dei medici di Roma e provincia. Si tratta di Alberto Ciampelletti del comitato tecnico scientifico del ministero della Sanità di Giancarlo Iacovelli del Consiglio superiore di sanità e di Marcello Negri professore a «La Sapienza»

Collura: «Un commissario alla Centrale del latte»

La conferenza di produzione è stata rinviata ancora una volta. Così come il primo passo verso la trasformazione dell'azienda municipale in società ad azioni a prevalenza capitale pubblico. Per questo il segretario della Federazione romana del Pri Saverio Collura ha annunciato che chiederà il commissariamento della commissione amministrativa della Centrale del latte

ANTONIO CIPRIANI

Varchi Cinquantadue ingressi. Sarà un'impresa disperata controllarli tutti quanti

Secondo il piano predisposto dalla XIV Ripartizione gli accessi all'area a targhe alterne all'interno delle Mura Aureliane saranno 52. Attualmente gli ingressi della «fascia blu» sono esattamente la metà. 26. Già ora i controlli da parte dei vigili sono difficili a causa soprattutto del gran numero di permessi da controllare. Raddoppiando i varchi è facile prevedere che tutto diventerà più difficile. Anche perché in alcuni punti potranno passare solo le auto con la targa «giusta» che poi inoltrandosi verso il centro dovranno essere bloccate all'ingresso della «fascia blu». Ma chi terrà la complessa contabilità delle auto con permesso di targa ma non di accesso alla «fascia blu» o viceversa? Da risolvere anche il rebus degli orari, saranno uguali per targhe alterne e fascia blu o per complicare ancora di più le cose verranno differenziati?

Vigili Saranno il 20% in più. Il sindacato protesta: «Però non basteranno»

È il capitolo più spinoso. Giubilo e Anagnini hanno promesso un aumento del 20% del numero di vigili sulle strade fino a Natale a costo di sguarnire servizi come la repressione dell'abusivismo edilizio e il controllo del commercio con un massiccio ricorso agli straordinari. Ma «sotto il profilo tecnico - dice Ezio Matteucci della Funzione pubblica Cgil - è impensabile che un incremento anche del 20% possa consentire un effettivo controllo delle targhe. E comunque una simile mobilitazione comporterà un forte stress per il personale che in questi giorni sta già dando il massimo. Oltretutto dobbiamo dare ai vigili precise garanzie rispetto all'esposizione all'inquinamento». Quella del sindacato è una dichiarazione di guerra. «Questo nuovo impegno - conclude Matteucci - può essere la scintilla che farà scoppiare i malumori della categoria»

Permessi Tante auto esonerate. Ma l'assessore promette: «Saremo inflessibili»

Secondo l'assessore al Traffico Gabriele Mori «non ci dovranno essere eccezioni». Secondo Giubilo i permessi saranno tutti quelli previsti dallo schema di ordinanza elaborato in novembre dallo stesso Mori. Tra le due ipotesi c'è un abisso. Un mese fa l'ordinanza prevedeva eccezioni (oltre che per moto bus Atac e Acotral pullman a noleggio con autista taxi mezzi di soccorso) anche per i mezzi delle Poste, quelli adibiti al trasporto di generi alimentari, latte e farmaci quelli dell'Anmu i carri gru per la rimozione veicoli e per il soccorso stradale, le automechaniche e i trasporti lunobus. Le auto di medici veterinari sacerdoti giornalisti i mezzi per trasporto giornali tutte le auto con permessi di circolazione o di servizio quelli dei portatori di handicap e degli ammalati in cura presso day hospital e simili. Praticamente, tutti

Parcheggi Solo quattro aree di sosta. Si paga mille lire ma sono sempre deserte

Il piano parcheggi (20.000 posti) approvato la scorsa settimana dal Consiglio comunale verrà realizzato se va tutto bene tra un paio di anni. Per adesso bisogna accontentarsi dei quattro parcheggi di scambio custoditi (piazza dei Navigatori via Gregorio VII Flaminio Arco di Traveruno) collegati al centro con bus navetta o con la linea A della metropolitana. Mille lire è la tariffa per la sosta e il viaggio di andata e ritorno in centro 1.500 i posti disponibili ma sia pure con una leggera tendenza positiva per il momento quasi sempre desolatamente semivuoti. E per fortuna sarebbe quasi il caso di dire visto che ieri mattina in via Gregorio VII il custode aveva quasi esaurito i biglietti «Il Comune - ci ha detto - non ha ancora mandato i nuovi blocchetti»



Si è concluso ieri il processo per falso ideologico in due delibere dell'Anmu, insufficienza di prove per l'ex sindaco e per Iozzia, formula piena per i due funzionari

Assolto Signorello, giunta «condannata»

Assoluzione dubitativa per Signorello e per Iozzia dall'imputazione di falso ideologico. Formula piena invece per i due vicesegretari del Comune e per Iozzia che doveva rispondere anche di una seconda accusa. Si è concluso così il processo all'ex sindaco e all'ex segretario generale del Campidoglio. Sotto accusa due delibere dell'Anmu sulla fornitura di autocambi e sulla promozione di 5 dirigenti

STEFANO POLACCHI

Assolti i prestigiosi imputati, ma con formula dubitativa il processo non ha dunque risparmiato la «condanna morale» neanche al «testimone illustre» come ironicamente ha definito il pm tutti gli assessori ascoltati in aula. Nell'udienza di ieri l'ultima sulla «scandalo Anmu» la vera e propria è stata diretta con

tro la giunta di Roma e l'aprossimazione e l'arroganza - sono parole della parte civile - che la caratterizzano. L'ex sindaco Nicola Signorello e il suo ex segretario generale Guglielmo Iozzia sono stati assolti. I due imputati non hanno convinto del tutto la Corte. L'ottava sezione penale del Tribunale li

ha assolti ma per insufficienza di prove dall'accusa di falso ideologico in relazione alla ratifica di una delibera dell'Anmu. L'azienda per la nettezza urbana del 1986. Si tratta della delibera che promulgava cinque funzionari Anmu al terzo livello della carriera. Facile dire che verificare se un verbale dica o meno la ve-

rità basta ascoltare le testimonianze di chi ha preso parte alla votazione e ascoltare le bobine registrate di quella votazione. Tutto questo è stato fatto, decine di testimoni per i più assessori hanno deposto almeno due volte ciascuno e ieri sono state sbozzate anche le registrazioni della riunione di giunta incriminata. Ebbene «mischiata nell'ambiguità del politico» la verità processuale è entrata in tutti ha affermato l'avvocato Enzo Musco legale di Paola Pampiana costituita parte civile. E il pubblico ministero Pasquale Lapadula è andato anche oltre. «Con le deposizioni e ritrattazioni le ritrattazioni delle ritrattazioni - ha affermato polemico con i politici Lapadula - tutti questi testimoni illustri assessori e membri del governo della capitale, hanno solo reso ancor

più caotica la verità. Ne i lavoratori amministrativi possono certo pagare per i approssimazione e il malcostume dei politici». Per ciò la pubblica accusa ha chiesto l'assoluzione piena per la delibera sul l'appalto e l'assoluzione per insufficienza di prove per quella sulla promozione dei dirigenti Anmu. E per i principi del Foro della difesa gli avvocati Gianfranco D'Ovidio Gallo e Gatti stavolta non è stato facile convincere delle proprie tesi la Corte. Compiuto però difficile anche per il legale della Pampiana. Ha scosso con le sue dure parole il nervosismo di un Signorello più teso che mai. La sicurezza manifestata dal giudice Iozzia la mazzuola cura con cui gli altri due dipendenti prendevano appunti «Gli ap-

pellati continui della Pampiana a rimarcare il suo dissenso sulle decisioni della giunta, il dunque che l'arroganza del despota Iozzia ha contrapposto alle richieste della donna, le testimonianze raccolte non possono che provare l'accusa di falso rinvio agli imputati preoccupati di far risultare a tutti i costi un'unanimità inestinguibile - ha affermato l'avvocato Musco - E comunque da questo processo l'immagine che la giunta della capitale ha dato di sé non è davvero esaltante. Il falso è ovunque. L'arroganza il preappoggio sismo e la certezza dell'impunità caratterizzano ogni mossa politica di questi amministratori. I giudici alla fine hanno accolto sostanzialmente le richieste del pm assolvendo con formula piena sulla delibera dell'appalto e con quella dubitativa sulle promozioni.



Due mila studenti in corteo «Siamo a fianco dei palestinesi»

«Appoggiamo la lotta del popolo palestinese nei territori occupati». Duemila studenti medi di trenta scuole romane hanno sfilato ieri mattina da piazza della Repubblica lungo via Nazionale dietro una enorme bandiera palestinese. La manifestazione l'aveva organizzata il «collettivo» studentesco romano insieme con i giovani di Dp e con il «comitato studenti medi e universitari». Quando il corteo è arrivato in piazza Santi Apostoli, una studentessa ha parlato a nome di tutti i partecipanti. Oltre al riconoscimento dello Stato palestinese gli studenti chiedono il ritiro delle truppe israeliane e la convocazione di una conferenza internazionale di pace

La notizia è stata data nella serata di ieri nella grande sala della Protomoteca in Campidoglio alla presenza di molti studiosi e di un pubblico che si sperava più numeroso. E l'Istituto poligrafico di Stato direzione editoriale che si è assunto l'iniziativa di stampare in dieci volumi l'opera omnia del grande poeta romano del secolo scorso. Secondo il piano editoriale otto volumi saranno

assorbiti tutti dai sonetti romaneschi il nono conterrà invece i versi ritrovati negli appunti del Belli i sonetti semidialektali e infine quelli attribuiti e perché no? gli apocriti. Il decimo volume presenterà due inediti strumenti di consultazione il rimaario generale dell'opera belliniana e il dizionario d'autore della lingua usata dal poeta. I primi due libri di questa «impresa» editoriale della Libreria dello Stato sono stati presentati dunque ieri sera. Si sono avvicinati a parlare il prof. Man Scotti coordinato

Metti Belli in opera integrale

Risulta che Giuseppe Gioacchino Belli aveva chiesto che alla sua morte la sua poesia in dialetto romanesco (che sono in tutto 2279) fossero distrutte. Invece per fortuna (come accade per Kafka) il suo desiderio non fu esaudito e le sue opere furono salvate e pubblicate. Oggi poco più di cento anni dopo quella enorme raccolta che ebbe per primo titolo «Er commedione» viene stampata integralmente per la prima volta con un preziosissimo bagaglio di chiose e note critiche. La notizia è stata data nella serata di ieri nella grande sala della Protomoteca in Campidoglio alla presenza di molti studiosi e di un pubblico che si sperava più numeroso. E l'Istituto poligrafico di Stato direzione editoriale che si è assunto l'iniziativa di stampare in dieci volumi l'opera omnia del grande poeta romano del secolo scorso. Secondo il piano editoriale otto volumi saranno

Presentati ieri sera i primi due volumi dell'edizione integrale delle opere di Giuseppe Gioacchino Belli stampata dall'Istituto poligrafico di Stato. L'iniziativa editoriale prevede la pubblicazione di dieci volumi i primi otto dei quali conterranno i sonetti semidialektali. E la prima volta che le opere del grande poeta romano vengono stampate integralmente

LUCIANO CACCIO

re delle Edizioni nazionali dell'Istituto poligrafico di Stato il prof. Carlo Muscetta presidente del Comitato che ha impostato e condotto questa notevole operazione. Il prof. Roberto Vighi curatore dell'opera assiduo studioso del Belli e l'on. Antonello Trombadori (di cui abbiamo presentato la scorsa settimana i sonetti romaneschi «Ecce Roma») ci sono sostanziali differenze fra questa edizione e le precedenti per esempio la numerazione progressiva dei sonetti l'inserimento nel

loro corpo di altre tre composizioni poetiche (una del 1817 e due del 1841 in terzine) per rispettare fino in fondo il rigoroso criterio cronologico dato a questa edizione. Ancora più in dettaglio possiamo aggiungere che il primo volume comprende le poesie composte in data anteriore alla «Introduzione» scritta dal Belli nel 1831 mentre il secondo contiene le poesie contemporanee alla Introduzione stessa. Si sa che il Belli scrisse la maggior parte della sua opera poetica (2000 composizioni circa) fra il 1830 e il 1838 e il resto in un secondo periodo fra il 1843 e il 47 il primo periodo corrisponde agli anni di maggiore tranquillità economica ed affettiva in un quadro complessivo di una vita difficile dura quale fu quella di Belli cui dobbiamo questo straordinario affresco della società romana del suo tempo.

Il «caso Pompei» Appello di Bettini «Si oppongano gli onesti di tutti i partiti»

«La vicenda Pompei getta un'ombra inquietante sul comportamento politico e istituzionale della Dc romana». «Goffredo Bettini segretario della federazione comunista interviene sul «caso Pompei» che domani sera in Campidoglio sarà di nuovo il candidato della Dc alla presidenza della Usl Rm4. «Giubilo appare sempre più prigioniero e protagonista di un sistema di potere e di interessi che condiziona ogni scelta del governo della città - scrive Bettini - Prima sui Mondiali poi sulle mense e oggi sulle nomine si pratica una linea di disprezzo per le procedure istituzionali di prevenzione nei confronti dell'opposizione e degli stessi alleati di maggioranza di palese faziosità e di disinteresse delle aspettative e delle speranze

dei cittadini». «Dove pensa di andare la Dc perseverando in questa logica? - continua Bettini - Un uomo che ha truffato lo Stato che non dovrebbe nemmeno sedere in Campidoglio, lo si vuole mandare a dirigere una importante Usl. Ma non è possibile che tutto il mondo democristiano si riconosca in questa condotta pericolosa e disonesta. Né che tutti i socialisti e tutte le forze laiche possano piegare come sembra che stia per accadere per le mense ancora una volta la testa il Pci - conclude Bettini - auterà le forze democratiche pulite e di progresso che stanno in tutti i partiti svolgendo un'opposizione limpida e netta per impedire scelte disoneste come quella di Pompei e per aprire la strada a una alternativa»